



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE

Decreto n. 42/ 2015

Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S. 6 per l’assetto idrogeologico P.A.I.

- proposta di modificazione –

aggiornamenti ex art. 43, comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione -

Regione Lazio – ridefinizione delle aree allagabili nella zona focale del fiume Tevere,

corsi d’acqua secondari e rete canali di bonifica nel territorio di

Roma Capitale e Comune di Fiumicino

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto:

- il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 recante “*Norme in materia ambientale*”,
- in particolare, il comma 11 dell’art. 170 del citato decreto legislativo che espressamente prevede “*fino all’emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte terza del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall’articolo 175*”;
- il comma 2 *bis* dell’articolo 170, del citato decreto legislativo, così come sostituito dall’art. 1 comma 1 del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante “*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente*”, che stabilisce “*nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui al Titolo II della Parte terza del presente decreto e della eventuale revisione della relativa disciplina legislativa, le Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 2, dell’articolo 63 del presente decreto*”;
- quindi, e per quanto applicabile, la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*”;
- il D.P.C.M. 10 agosto 1989, recante “*Costituzione dell’Autorità di bacino del fiume Tevere*”;
- il D.P.C.M. 10 novembre 2006 recante “*approvazione del Piano di bacino del Tevere – VI stralcio funzionale – per l’assetto idrogeologico – P.A.I.*” ed il D.P.C.M. 10 aprile 2013 recante

“approvazione del Piano di bacino del fiume Tevere – 6° stralcio funzionale – P.S.6 – per l’assetto idrogeologico – PAI – primo aggiornamento, adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Tevere con deliberazione n. 126 del 18 luglio 2012”;

- la deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Tevere n. 122 del 18 luglio 2012 avente ad oggetto *“Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S. 6 per l’assetto idrogeologico P.A.I. – progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione – adozione misure di salvaguardia”* ed in particolare, a seguito delle modifiche apportate con detta deliberazione alle Norme Tecniche di Attuazione, l’art. 43, comma 5 che testualmente dispone *“Fermo restando quanto previsto ai commi 7 e 8 del presente articolo, con decreto del Segretario Generale, previo parere del Comitato Tecnico, possono essere apportate modifiche di aree a rischio e fasce di pericolosità contemplate dal PAI che si rendano necessarie, nei seguenti casi:*
 - a) avvenuta realizzazione di opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, nonché di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo che determinino e/o accertino una diminuzione del rischio e/o della pericolosità;*
 - b) modifiche e/o introduzione di nuove aree a rischio o di fasce di pericolosità a seguito di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo.*

Posto che:

- a seguito della citata deliberazione del Comitato Istituzionale n. 122 del 18 luglio 2012 sono state apportate modificazioni all’art. 43, comma 5, delle Norme di Attuazione del P.A.I., meglio sopra citate, prevedendo, nella nuova formulazione, specifiche procedure, forme, termini e modalità per le modificazioni delle aree individuate dal P.A.I. medesimo, da operarsi con decreto del Segretario Generale dell’Autorità di bacino del fiume Tevere;
- la stessa citata deliberazione ha stabilito, ai sensi e per gli effetti del comma 6 *bis* dell’art. 17 della legge n. 183 del 18 maggio 1989, che la modificazione apportata alla norma *de quo* ha valore di misura di salvaguardia, per assicurarne, in attesa dell’approvazione definitiva della variante di piano in questione, gli immediati effetti giuridici, sì da fronteggiare prontamente eventuali situazioni emergenziali causate dall’evoluzione delle situazioni a rischio che possano verificarsi nel territorio del bacino.

Considerato che:

- nel corso della riunione del 17 dicembre 2014 il Comitato Tecnico di questa Autorità di bacino approvava una relazione tecnica, agli atti del Comitato, proposta dalla Segreteria Tecnico Operativa, concernente la pericolosità idraulica del bacino metropolitano, conseguente alla rete

di bonifica, con correlata ipotesi di proposta di nuova perimetrazione di aree a rischio idraulico elevato per tutta la zona focale del Tevere, ricadente nei territori di Roma Capitale e del Comune di Fiumicino, indotta dal reticolo secondario in questione;

- la proposta di perimetrazione, da operarsi tramite decreto segretariale di aggiornamento del PAI, ai sensi dell'art. 43, comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione, sostanzialmente traspone le aree a rischio individuate nella zona focale, con la tavola P3Bi allegata al progetto di aggiornamento del Piano stralcio per il tratto metropolitano del fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce – P.S. 5 -, adottato con deliberazione del Comitato istituzionale n. 131 del 22 dicembre 2014, nella corrispondente cartografia del P.A.I.;
- la necessità di delimitare tali zone a rischio deriva, fra l'altro, nelle more dell'approvazione finale del P.S.5, dalla grave situazione di criticità, anche rispetto alle previsioni future di possibile sviluppo urbanistico e si pone in via urgente anche in considerazione dei gravi eventi alluvionali occorsi nei mesi di novembre 2011 e gennaio 2014;
- con nota prot. n. 358 del 27 gennaio 2015, l'Autorità di bacino del fiume Tevere provvedeva ad inviare, alla Regione Lazio, relazione tecnica con allegati cartografici per lo sviluppo delle procedure di aggiornamento del P.A.I., da operare ai sensi dell'art. 43, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione.

Posto che:

- la Regione Lazio, con nota n. GR/03/43/185629 del 3 aprile 2015, richiedeva l'espressione del parere di competenza, sulla proposta di aggiornamento di piano di cui sopra, alla Provincia di Roma ed al Consorzio di Bonifica Tevere ed Agro Romano, in qualità di Autorità idrauliche competenti, ritenuta la necessità di definire una mappatura, anche di tipo semplificato, in grado di inquadrare la estrema criticità di tutta l'area ed opere della rete di bonifica;
- Il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano, con nota n. 2691 del 22 maggio 2015, esprimeva il seguente parere: *“... si precisa che lo studio dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere “ Revisione del quadro di rischio idraulico dell'Area Romana – Aree definite a rischio R4 nella zona focale del Tevere”, in attesa di studi dettagliati, rappresenta allo stato l'unico strumento utile al fine di definire una prima mappatura delle zone a rischio idraulico di una vasta area in cui è compreso il X Municipio di Roma Capitale”*;
- la Provincia di Roma – Città metropolitana di Roma Capitale -, con nota n. 73746 del 25 maggio 2015, esprimeva il seguente parere: *“ nel recepire quindi la complessità dello studio intrapreso, prende atto dell'utilità dello studio eseguito nella zona a rischio idraulico di una vasta area compresa nel X Municipio di Roma Capitale ed auspica che possa essere definita in tempi brevi l'intera mappatura.”*.

Preso atto:

- dell'istanza, formulata dalla Regione, Lazio ai sensi dell'art. 43, comma 5 *bis*, e rassegnata il 25 maggio 2015 al protocollo regionale al n. GR/03/00/283312, tramite la quale si richiedeva a questa Autorità “..... *in ottemperanza all'ex art. 43 delle N.T.A. del P.A.I. di procedere al perfezionamento dell'iter....*”;
- dell'elaborazione del Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, espressa nella seduta dell' 8 luglio 2015, che, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Segreteria Tecnico Operativa, ha accolto favorevolmente la richiamata istanza della Regione Lazio, ai fini della ridefinizione e perimetrazione delle aree allagabili nella zona focale del fiume Tevere, corsi d'acqua secondari e rete canali di bonifica nel territorio di Roma Capitale e Comune di Fiumicino.

Ritenuto, pertanto:

- ricorrano i necessari presupposti per procedere alla ridefinizione e perimetrazione delle aree in questione e conseguente modificazione del Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale per l'assetto idrogeologico – P.A.I. -;
- inoltre opportuno prevedere, al fine di garantire la massima pubblicità alla presente procedura e dar modo agli interessati di poter porre eventuali osservazioni, che i termini di consultazione previsti dall'art. 43, comma 5 *quinqües* delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I., siano sospesi per il periodo corrente dall' 1 al 31 agosto 2015.

DECRETA

Art. 1

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto del 10 novembre 2006, così come modificato dalla deliberazione del Comitato Istituzionale n. 122 del 18 luglio 2012 recante “*Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'assetto idrogeologico P.A.I. – progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione – adozione misure di salvaguardia*”, sono ridefinite e perimetrare le aree allagabili nella zona focale del fiume Tevere, corsi d'acqua secondari e rete canali di bonifica nel territorio di Roma Capitale e Comune di Fiumicino, meglio rappresentate nella cartografia, allegata quale parte integrante al presente decreto, tavola n. **Tav. PB88 (PAI-reticolo secondario)** che aggiorna la cartografia allegata al Piano di Assetto Idrogeologico vigente, approvato con D.P.C.M. 10 novembre 2006 e successivamente aggiornato con D.P.C.M. 10 aprile 2013.

Art. 2

1. Le disposizioni di cui all'art. 1 del presente decreto, ai sensi dell'art. 43 comma 5 *quinquies* delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I., costituiscono proposta di modifica del Piano medesimo.
- 2 Del presente decreto si esegue pubblicazione nel sito *web* dell'Autorità di bacino del fiume Tevere e si dà avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.
3. Per giorni trenta dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della citata Regione, la documentazione relativa al presente provvedimento è disponibile, per la consultazione del pubblico, presso le sedi dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, della Regione Lazio, Città Metropolitana di Roma, Roma Capitale e Comune di Fiumicino. Entro il suddetto termine possono essere presentate eventuali osservazioni, alla proposta di modifica di cui al comma 1 del presente provvedimento, all'Autorità di bacino del fiume Tevere, da inviare tramite PEC al seguente indirizzo basinotevere@pec.abtevere.it.
4. I termini di disponibilità della documentazione presso gli Enti di cui al comma 3, di consultazione e di presentazione delle osservazioni, che decorrono dopo la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R. Lazio, sono sospesi dall'1 agosto al 31 agosto 2015.

Roma, lì 16 luglio 2015

f. to il Segretario Generale
(ing. Giorgio Cesari)